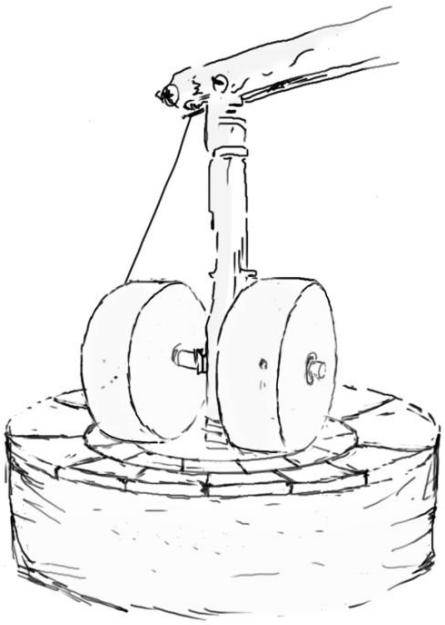
AVSI



ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO

STORICO ITALIANO ~ I , 2018

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.
Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11

1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalinuovo p. 55

1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero, Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo, Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152

2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z–2016 (A–L)*
Ines Bruno p. 208

3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z–2016 (M–Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 *(lemma campione)* p. 283

4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 *(lemma campione)* p. 283

5. Contributi sparsi

5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca Palombo, Claudio Panaia p. 284

5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316

6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324

6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

1786, p. 310: Questo sarebbe un rimetter il mio affare ad Calendas Graecas **1820** In *Dizionario enciclopedico della teologia, della storia della Chiesa ... tradotto dal p.d. Clemente Biagi*, tomo II, Firenze, Pagani, 1850, p. 221: Intanto fino *ad Kalendas Graecas* si aspetterà la decisione di un articolo, che non può rimanere indeciso senza gravissimo danno o pericolo **1937** In «Nuova Antologia rivista di lettere, scienze ed arti», n. d'annata non reperito (1937), p. 74 (GRL): non rimandate questa bella decisione *ad kalendas graecas* **2005** In *Fascismo e franchismo: relazioni, immagini, rappresentazioni*, a cura di Giuliana Di Febo–Renato Moro, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, p. 116: intenzione del *caudillo* e di tutto il suo temporeggiare era "rimandare *ad calendas graecas*" l'interrogatorio **2007** GRADIT (senza data).

= Loc. lat., 'id.', attestata per la prima volta in Svetonio, *Aug*. 87, 1 («cum aliquos numquam soluturos significare vult, "ad Kalendas Graecas soluturos" ait»). La prima attestaz. in it. è nella lettera dell'editore fiorentino Francesco Priscianese (riportata sopra), che proprio nello stesso anno diede alle stampe l'ed. in volgare del *De vita Caesarum* di Svetonio (*Le vite de dodici Cesari di Gaio Svetonio Tranquillo. Tradotte in lingua toscana per m. Paolo Del Rosso cittadino fiorentino*, Roma, Priscianese, 1544).

[Claudio Panaia]

(e) (S) **ad corpus** loc. agg. inv. Di chiesa o basilica cristiana, edificata per contenere il sepolcro di un santo (usato soprattutto nelle denominazioni).

1576 Documento del 30 giugno 1576 riportato in *Acta Ecclesiae Mediolanensis* [...], Mediolani, Apud Pacificum Pontium, 1582, c. 291r: *in altretante Chiese di Milano,* [...] *in santo Ambrosio, in san Mazara in Brolio,* [...] *in san Simpliciano de Porta Comasina, et in san Vittore ad corpus* **1915** In «Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und für Kirchengeschichte», XXIX (1915), p. 233: nei *loca sacramentorum* e nelle *domus orationis* sono indicate le basiliche *ad corpus* **1955** DizEncIt, s.v. **2007** GRADIT (senza data) **2009** In *Città e campagna nei secoli altomedievali* [...], vol. I, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2009, p. 29: inumato fuori mura a San Vittore *ad corpus* accanto alle spoglie del martire.

(n) **2.** loc. avv. Presso il sepolcro di un defunto oggetto di devozione.

1877 Giovanni Battista De Rossi, *La Roma sotterranea cristiana* [...], vol. III, Roma, Salviucci, 1877, pp. 494 e 655: che nei primi secoli sia stata in uso cotesta medesima distinzione della *missa publica* sopra terra e della quasi privata sotterra *ad corpus*, non vorrei affermarlo come d'istituzione regolare e costante [...] Allora l'una serviva per la celebrazione meno solenne e quasi privata dei santi misteri *ad corpus*; l'altra per la *missa publica*.

= Nesso lat., 'presso il corpo', presente nel lat. mediev. *ire* o *esse ad corpus* 'partecipare alle esequie (= essere presso la salma)' (DC, s.v. *corpus*[2]), specializzatosi in relazione ai sepolcri oggetto di devozione

(cfr. già in Teofilo Folengo, *Baldus* 8, 244: «Ad corpus sancti Petri»).

[Antonio Mammoliti]

(N) **addenda e corrigenda** loc. sost. m. (o f., meno frequente) pl. (ant., forse sing.) Aggiunte e correzioni (generalmente nella parte finale di una pubblicazione).

1753 Filippo Lorenzo Dionisi, *Risposta alla censura riferita negli articoli XII. XVII. e XXXIII. del Giornale de' letterati* [...], Roma, Barbiellini, 1753, pp. 29 e 40: non v'impiegò altr'opera, se non quella di aver parte nell'Addenda e Corrigenda in riguardo alle proprie note del primo Volume [...] Lo stesso Censore ascrive a saggio ritrovamento del Sig. Cenni la divisione dell'*Addenda & Corrigenda*, in due parti [**1877** In «La civiltà cattolica», IV (1877), p. 204: Alla collezione fan seguito le *addenda et corrigenda*, indispensabili in ogni opera, ma singolarmente in questa la cui stampa si è eseguita essendo lontano l'Autore, ed è durata circa cinque anni] [**1888** Vittorio Cian, *"Motti" inediti e sconosciuti di M. Pietro Bembo*, Venezia, Tip. dell'Ancora, 1888, p. 82: fra gli *Addenda et corrigenda*] **1994** Giovanni Maria Staffieri, *La monetazione di Olbia e di Diocesarea*, in «Numismatica e antichità classiche», XIII (1994), p. 231: a sette anni di distanza dai primi «Addenda e Corrigenda» ai miei corpora delle monetazioni di Olbia e Diocesarea in Cilicia, l'approfondimento degli studi di questo settore della numismatica e il confronto con numerosi esemplari di queste zecche […] hanno permesso di raccogliere materiale sufficiente per pubblicare questo secondo supplemento ai cataloghi **2000** Giorgio Colussi, *Glossario degli antichi volgari italiani*, vol. XVII/3 – *Addenda & corrigenda 2000, B–Buzzo*, Foligno, Editoriale umbra, 2000, p. 7: intanto mi ero accorto che gli Addenda & Corrigenda del vol. 17/1 erano selettivi e non passava giorno che TLIO non mi castigasse con le sue schermate **2013** *Efficienza energetica e patrimonio costruito* [...], a cura di Elena Lucchi–Valeria Pracchi, Segrate, Maggioli, 2013, p. 31: una prima considerazione […] è la farraginosità dell'impianto normativo, fatto di continue riprese, addenda e corrigenda, mancanze negli strumenti attuativi e carenze nelle connessioni tra i vari dispositivi.

= Dal nesso lat. mod. *addenda et* (o *ac*) *corrigenda*, composto dai gerundivi di *addere* e *corrigere*, attestabile in ambito editoriale almeno dal 1660 (cfr. Philippus Labbe, *De scriptoribus ecclesiasticis*, Parigi, Cramoisy, 1660, p. 683: «in finem usque Appendicis post Addenda ac Corrigenda»).

[Luca Palombo]

(E) (e) (R) **addendum**[1] sost. m. (pl. *addenda*, talvolta f.) In una pubblicazione, aggiunta (generalmente nella parte finale).

[**1739** Scipione Maffei, *Osservazioni letterarie che possono servir di continuazione al Giornal de' letterati d'Italia*, tomo IV, Verona, Vallarsi, 1739, pp. 141 e 389: *ADDENDA* / pag. 75. v. 8. [...] *ADDENDA* / Alla pag. 35. v. 6. / in Latino *Velitrae*] **1741**